



NEWS SULL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

***Confermato il trend positivo per il fatturato del settore delle costruzioni in provincia di Ravenna
Ma le imprese sono alle strette tra il mix micidiale di rincaro delle materie prime e quello dei costi energetici***

Secondo l'indagine sulla congiuntura, condotta dalla Camera di commercio di Ravenna in collaborazione con il sistema camerale dell'Emilia-Romagna, l'osservazione del dato tendenziale evidenzia che la tendenza positiva per il settore delle costruzioni ravennate è stata confermata, permettendo il pieno recupero dei livelli pre-pandemia; nel quarto trimestre del 2021 è stata riscontrato un ulteriore recupero, già avviato dal primo trimestre, ottenendo un altro incremento per il fatturato del settore, che mette a segno un +7,7%, dopo la situazione negativa fatta registrare nel quarto trimestre del 2020, quando fu rilevato un -2,8%. Il risultato è anche molto migliore rispetto a quello pre-pandemia, ovvero di quello ottenuto nell'analogo trimestre del 2019, in cui il fatturato del settore edile ravennate aveva subito un decremento tendenziale pari a -1,9% (rispetto al corrispondente trimestre dell'anno prima). Altro tempo però sarà necessario per recuperare le pesanti perdite del 2020 per il settore, che è stato tra quelli più colpiti per le conseguenze derivate dalle politiche di contrasto alla diffusione del virus. Dall'evidenza dei dati, nel quarto trimestre del 2021, continua il recupero anche per il giro d'affari dell'artigianato provinciale delle costruzioni che realizza, rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, un ottimo +11%. Gli effetti del superbonus e degli incentivi vari hanno prodotto risultati positivi, associati alla capacità organizzativa delle imprese, nonostante la recrudescenza della pandemia nella stagione invernale, hanno reso possibile una ulteriore spinta alla ripresa partita all'inizio dell'anno.

L'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel quarto trimestre, con una intensità relativa pari a +10,4%, migliora la ripresa avviata da inizio anno ed accelera rispetto al risultato del precedente trimestre, proseguendo la tendenza positiva del 2021, con una velocità, nel trimestre in esame, più brillante rispetto al risultato provinciale.

1

L'andamento medio annuo del fatturato provinciale, conferma il trend positivo del settore ravennate, portandosi al +6%, rispetto al 2020. Si tratta della più ampia salita annuale registrata dall'inizio della rilevazione e raggiunge il massimo storico, migliorando anche il risultato negativo evidenziato per il fatturato nella media del 2019, rispetto all'anno precedente (-2,2%). Per la regione, complessivamente l'anno 2021 si conclude con un'andamento del volume d'affari del settore dell'edilizia migliore, anche se non di molto, e pari al +7,4%. Pure per l'artigianato edile della provincia di Ravenna, nella media del 2021, si conferma l'andamento favorevole del fatturato che sfiora il +9%.

La proroga agli incentivi principali anche per il 2022, faceva sperare in un consolidamento della tendenza positiva ma gli scenari per il prossimo futuro sono rapidamente cambiati: dopo il Covid, che non ha concluso ancora la sua onda di contaminazioni e semina incertezze per il futuro, le imprese, già fortemente provate, si ritrovano oppresse dal caro energia con rincari vertiginosi, dalla infiammata dei costi e dalla penuria delle materie prime, dal rischio impennata dell'inflazione ed ora dal pesante impatto del terribile conflitto geo-politico in atto che inevitabilmente, da un punto di vista commerciale, esce dai suoi confini geografici. Un mix che sta creando una situazione esplosiva e che rischia di far collassare l'economia e le imprese nazionali che, in molti casi, stanno lavorando in perdita a causa di costi energetici insostenibili, mettendo un freno alla robusta ripartenza avviata.

Per quanto riguarda l'andamento rispetto al trimestre precedente, nel quarto trimestre del 2021, gli indicatori congiunturali espressi in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento) sono positivi, esternando così una valutazione ancora molto favorevole sull'andamento congiunturale del settore ed in miglioramento, rispetto alla rilevazione precedente, soprattutto per il volume di affari. I saldi dunque tra le quote di imprese che hanno evidenziato aumenti dell'attività, nei confronti del trimestre estivo, rispetto a quelle che invece hanno accusato cali, sono positivi e migliori.

Le previsioni delle nostre imprese edili, convergono invece verso l'aspettativa di tendenze in peggioramento per quanto riguarda il fatturato complessivo e per il trimestre di apertura dell'anno in corso gli imprenditori edili ravennati sono stati molto pessimisti e non stupisce se il clima di fiducia si è deteriorato, anche confidando nei vari incentivi previsti per il settore, viste tutte le problematiche e criticità da affrontare nell'imminente futuro. Dalla rilevazione emerge che la quota dei pessimisti sale molto ed invece calano, e anche tanto, le imprese ottimiste; il saldo tra chi prevede aumenti rispetto a chi ipotizza riduzioni torna quindi in campo negativo.

L'analisi della base imprenditoriale del settore delle costruzioni, mette in evidenza che la consistenza delle imprese, al 31 dicembre 2021, conta 5.300 imprese attive al Registro Imprese di Ravenna (il 15,5% del totale delle imprese operative provinciali).

Secondo la lettura temporale dei dati, rispetto al 2020, il numero totale delle imprese attive del settore è aumentato di 151 unità, pari a +2,9% in termini percentuali. Nell'anno in esame, l'andamento secondo la velocità relativa, supera quello regionale (+2,5%) ed anche il risultato in ambito nazionale (+1,4%). La crescita della consistenza delle imprese dell'edilizia è iniziata già dal trimestre di apertura dell'anno ed ha posto fine a più di dieci anni di incessante riduzione.

La tendenza positiva per la base imprenditoriale dell'edilizia, è stata determinata dalle imprese operanti nei lavori di costruzione specializzati (+128 e +3,2%), a cui segue l'andamento tendenziale positivo anche per le attive nella costruzione di edifici (+24 e +2,3%). Ancora in flessione il piccolo gruppo di imprese che svolge attività di ingegneria civile con una unità in meno (-2,2%).

Anche se il confronto viene effettuato con l'anno pre-Covid, per la base imprenditoriale dell'edilizia si riscontra segno positivo con una velocità relativa pari a +2,1% e saldo positivo corrispondente a 109 imprese in più.

Secondo la forma giuridica, sono in flessione, rispetto al 2020, le società di persone (-14 imprese e -2,8%) e le altre forme giuridiche, complessivamente con 5 ditte in meno e pari a -7,7% in termini percentuali. Le società di capitale, salite al 16,8% del totale, continuano la corsa in positivo, con 64 unità in più (+7,7% la variazione relativa). Novità del 2021: anche le ditte individuali, nel confronto con il 2020, mettono a segno un significativo incremento, crescendo di 106 unità (+2,8%), fenomeno già iniziato con il trimestre d'apertura d'anno.

In un confronto temporale più ampio ed in particolare negli ultimi 5 anni, il calo delle imprese edili è risultato di 87 unità, pari a -1,6%. Nel tempo però, il saldo negativo è progressivamente diminuito negli ultimi anni, con qualche discontinuità, partendo dal -753 del quarto trimestre del 2016; fenomeno particolarmente in riduzione nell'ultimo anno.

E' disponibili sul sito della Camera di commercio, il report completo con dati ed analisi: www.ra.camcom.gov.it

